

IV. - T. SORBELLI, *L. A. Muratori e la Tabola dei fanciulli e delle fanciulle alimentari di Velleia*, pp. 143-166; C. A. MASCHI, *La tabula alimentaria di Velleia e la terminologia giuridica*, pp. 167-172; M. FRESCAROLI, *Per la storia della popolazione velleiate. Note sulla onomastica personale*, pp. 173-186.

V. - U. FORMENTINI, *Luna-Boron-Veleia*, pp. 189-196; E. NASALLI-ROCCA, *La pieve di Macinesso e il « pago » di Velleia*, pp. 197-205; D. A. SGORBATI, *Da Velleia a « Città d'Umbria »*. Note per un tracciato stradale, pp. 207-213.

Alla redazione del volume, pubblicato a spese dell'Ente provinciale per il Turismo di Piacenza, hanno efficacemente contribuito E. Nasalli-Rocca ed A. Ambrogio, ai quali va un meritato elogio.

W. STAMMLER, *Kleine Schriften zur Literaturgeschichte des Mittelalters*, un vol. di pp. VIII-269, Erich Schmidt Verlag, Berlin-Bielefeld-Muenchen, s. n. t., (ma 1953).

Ci dispiace di annunciare con ritardo questo bellissimo volume, al quale altri due faranno seguito, in cui vengono raccolti in silloge alcuni studi, precedentemente apparsi nelle più diverse riviste, di quell'insigne germanista che è Wolfgang Stammler. Ce ne dispiace, perchè l'insieme degli articoli è davvero uno dei più seri contributi alla storia del medioevo tedesco che siano apparsi in questi ultimi anni.

I diciotto che il presente volume contiene sono divisi in tre sezioni:

I: *Wesen und Form*; II: *Deutsche Scholastik und Mystik*; III: *Niederdeutsches Land*. Ne diamo i rispettivi titoli: I: *Die Anfänge weltlicher Dichtung in deutscher Sprache*, pp. 3-25; *Zum Fortleben des antiken Theaters im Mittelalter*, pp. 26-28; *Ideenwandel in Sprache und Literatur des deutschen Mittelalters*, pp. 29-42; *Von mittelalterlicher deutscher Prosa*, pp. 43-67; *Prosa der deutschen Gotik*, pp. 68-70; *Die « bürgerliche » Dichtung des Spätmittelalters*, pp. 71-95; *Die Wurzeln des Meistergesangs*, pp. 96-119; *Gambrinus*, pp. 120-124. II: *Deutsche Scholastik*, pp. 127-151; *Paradisus anime intelligentis*, pp. 152-155; *Studien zur Geschichte der Mystik in Nord-deutschland*, pp. 156-184 (uno degli studi più importanti); *Gottsuchende Seelen*, pp. 185-6; *Zur ostdeutschen Bibelübersetzung des Mittelalters*, pp. 187-196. III: *Grendel*, pp. 199-201; *Die Bedeutung der mittelniederdeutschen Literatur in der deutschen Geistesgeschichte*, pp. 202-217; *Die deutsche Hanse und die deutsche Literatur*, pp. 218-238; *Die mittelniederdeutsche geistliche Literatur*, pp. 239-256; *Geistliche Spiele im niedersächsischen Mittelalter*, pp. 257-263.

Come l'autore avverte nella premessa al volume, è stato tenuto conto, ripubblicando i singoli articoli, anche delle ricerche fatte e dei risultati raggiunti posteriormente alla loro prima apparizione. Qualche aggiunta, in questo senso, potrebbe essere fatta (p. es. a p. 28, la letteratura sulla fortuna del teatro antico nel medioevo è molto più ricca di quanto non sia qui indicato: il commento di Nicola Trevet al Tieste di Seneca è stato pubblicato, con riproduzione delle miniature del Cod. Vat. Urb. 355, a Milano, nel 1938, da E. Franceschini; uno studio sul commento dello stesso Trevet all'*Hercules furens* è apparso, a cura di V. Fabris, in questa rivista, XXVII, 6, 1953, pp. 498-509, etc.; e a p. 132, il problema intorno al *Moralium dogma philosophorum* si è molto allargato dopo l'edizione dello Holmberg) ma si tratta di punti del tutto marginali che riguardano soltanto una più estesa documentazione erudita.

FR. AGOSTINO GEMELLI, *Il francescanesimo*, un vol. di pp. XVI-566, Soc. Editrice « Vita e Pensiero », Milano 1956.

E' la settima edizione di un'opera che gode meritatamente di larga fortuna, come indicano anche le traduzioni in francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, fiammingo, ungherese, ceco e croato che ne sono state fatte finora. La indichiamo ai nostri let-

tori perchè, anche se sprovvista di tutta la documentazione che suole essere accolta nelle note, l'opera è frutto di uno studio attento e preciso delle fonti, non inferiore all'amore con cui è stata scritta. Fra i molti suoi meriti è anche quello di procedere, sia pure cronologicamente, più con indagine di problemi che con ammassamento di notizie: per cui le grandi figure che il francescanesimo ha dato alla storia della civiltà dal Duecento fino ai nostri giorni, sono viste non tanto in delineazioni biografiche quanto come centro delle correnti di pensiero o di azione cui hanno dato origine.

Ne è uscito un panorama della spiritualità francescana nei secoli — indicata nelle sue sorgenti, nelle sue manifestazioni storiche, nelle sue componenti essenziali — che sarà utilissimo sia agli studiosi che si chiedono la ragione della sua perenne vitalità, sia a quanti ricercano nel grande fiume della storia le correnti che lo formano. Da Assisi è partita una parola la cui fecondità in seno alla Chiesa è perennemente viva. Questo volume è la storia verace e commossa di quella parola.

IRENA DOBRZYCKA, *The Conditions of Living of the Working Class in the Social Novels of Charles Kingsley*, un vol. di pp. 50, Panstwowe Wydawnictwo Naukowe, Poznan 1955.

E' un lavoro a carattere eminentemente sociale, sullo sfondo della storia inglese del secolo scorso. Vi si esamina come il Kingsley descrive le condizioni di vita dei lavoratori in città e nelle campagne; e, per ciò che lo riguarda più da vicino, il suo realismo e i suoi mezzi di espressione. Nella conclusione la sua opera viene ricollegata con quella di Disraeli e di Mrs. Gaskell: nei quali l'autrice vede i suoi più diretti precursori nel campo da lei studiato (*Sybil* di Disraeli è difatti del 1845; e *Mary Barton* della Gaskell del 1848).

La ricerca è condotta con una buona conoscenza della più recente letteratura.

M. MELILLO, *Atlante fonetico pugliese*, un vol. di pp. V-64, Arti Grafiche San Marcello, Roma 1955.

Dedicato a Clemente Merlo, questo volume presenta un rilievo fonetico di tutti i centri della regione pugliese (la parte prima riguarda la Capitanata, la seconda la Terra di Bari) indicato, invece che mediante carte, per mezzo di tavole accuratamente e accertamente compilate. La trascrizione fonetica è basata sui principi a suo tempo formulati da «L'Italia dialettale». Nella prefazione si indicano le delimitazioni del territorio studiato, non senza qualche accento polemico ed enfatico. Gli studiosi di dialettologia, alla cui competenza lasciamo il giudizio sul valore dell'opera (e sulla validità del sistema di trascrizione adottato) saranno comunque grati all'A. per la sua non lieve fatica.